

Parroco don A. Paolo Zucchetti
telefono: 027530325
cellulare: 3336657074
E-mail: donpaoloz@gmail.com

Parrocchia SS Carlo e Anna – Segrate, S. Felice
telefono e fax: 027530325
Sito internet: www.san-felice.it
E-mail: parrocchia@san-felice.it

19 - 06 - 2016

INSIEME

Se vuoi ricevere questa pubblicazione via mail, richiedila al seguente indirizzo elettronico:

insieme.santicarloeanna@gmail.com

V DOMENICA DOPO PENTECOSTE

Settimana scorsa abbiamo vissuto un bel momento di comunità, ricco di incontri e di iniziative. È stata una bella festa che ci ha coinvolto con entusiasmo.

Un ringraziamento va a tutti coloro che a vario titolo hanno collaborato a rendere piacevole e interessante la festa del nostro quartiere.

Don Paolo

Papa Francesco e la preparazione al matrimonio

Riportiamo una domanda che è stata posta a Papa Francesco al termine di un incontro a Roma (APERTURA DEL CONVEGNO ECCLESIALE DELLA DIOCESI DI ROMA. Basilica di San Giovanni in Laterano - Giovedì, 16 giugno 2016)

(Terza domanda)

Santità, buonasera. Dovunque andiamo, oggi sentiamo parlare di crisi del matrimonio. E allora Le volevo domandare: su cosa possiamo puntare oggi per educare i giovani all'amore, in particolar modo al matrimonio sacramentale, superando le loro resistenze, lo scetticismo, le disillusioni, la paura del definitivo? Grazie.

Papa Francesco:

Ti prendo l'ultima parola: noi viviamo anche una cultura del provvisorio. Un vescovo, ho sentito dire, alcuni mesi fa, che gli si è presentato un ragazzo che aveva finito gli studi universitari, un bravo giovane, e gli ha detto: "Io voglio diventare sacerdote, ma per dieci anni". E' la cultura del provvisorio. E questo succede dappertutto, anche nella vita sacerdotale, nella vita religiosa. Il provvisorio. E per

questo una parte dei nostri matrimoni sacramentali sono nulli, perché loro [gli sposi] dicono: “Sì, per tutta la vita”, ma non sanno quello che dicono, perché hanno un’altra cultura. Lo dicono, e hanno la buona volontà, ma non hanno la consapevolezza. Una signora, una volta, a Buenos Aires, mi ha rimproverato: “Voi preti siete furbi, perché per diventare preti studiate otto anni, e poi, se le cose non vanno e il prete trova una ragazza che gli piace... alla fine gli date il permesso di sposarsi e fare una famiglia. E a noi laici, che dobbiamo fare il sacramento per tutta la vita e indissolubile, ci fanno fare quattro conferenze, e questo per tutta la vita!”. Per me, uno dei problemi, è questo: la preparazione al matrimonio.

E poi la questione è molto legata al fatto sociale. Io ricordo, ho chiamato – qui in Italia, l’anno scorso – ho chiamato un ragazzo che avevo conosciuto tempo fa a Ciampino, e si sposava. L’ho chiamato e gli ho detto: “Mi ha detto tua mamma che ti sposerai il prossimo mese... Dove farai?...” – “Ma non sappiamo, perché stiamo cercando la chiesa che sia adatta al vestito della mia ragazza... E poi dobbiamo fare tante cose: le bomboniere, e poi cercare un ristorante che non sia lontano...”. Queste sono le preoccupazioni! Un fatto sociale. Come cambiare questo? Non so. Un fatto sociale a Buenos Aires: io ho proibito di fare matrimoni religiosi, a Buenos Aires, nei casi che noi chiamiamo “matrimonios de apuro”, matrimoni “di fretta” [riparatori], quando è in arrivo il bambino. Adesso stanno cambiando le cose, ma c’è questo: socialmente deve essere tutto in regola, arriva il bambino, facciamo il matrimonio. Io ho proibito di farlo, perché non sono liberi, non sono liberi! Forse si amano. E ho visto dei casi belli, in cui poi, dopo due-tre anni, si sono sposati, e li ho visti entrare in chiesa papà, mamma e bambino per mano. Ma sapevano bene quello che facevano. La crisi del matrimonio è perché non si sa cosa è il sacramento, la bellezza del sacramento: non si sa che è indissolubile, non si sa che è per tutta la vita. E’ difficile. Un’altra mia esperienza a Buenos Aires: i parroci, quando facevano i corsi di preparazione, c’erano sempre 12-13 coppie, non di più, non arrivare a 30 persone. La prima domanda che facevano: “Quanti di voi siete conviventi?”. La maggioranza alzava la mano. Preferiscono convivere, e questa è una sfida, chiede lavoro. Non dire subito: “Perché non ti sposi in chiesa?”. No. Accompagnarli:

aspettare e far maturare. E fare maturare la fedeltà. Nella campagna argentina, nella zona del Nordest, c'è una superstizione: che i fidanzati hanno il figlio, convivono. In campagna succede questo. Poi, quando il figlio deve andare a scuola, fanno il matrimonio civile. E poi, da nonni, fanno il matrimonio religioso. E' una superstizione, perché dicono che farlo subito religioso spaventa il marito! Dobbiamo lottare anche contro queste superstizioni. Eppure davvero dico che ho visto tanta fedeltà in queste convivenze, tanta fedeltà; e sono sicuro che questo è un matrimonio vero, hanno la grazia del matrimonio, proprio per la fedeltà che hanno. Ma ci sono superstizioni locali. E' la pastorale più difficile, quella del matrimonio.

E poi, la pace nella famiglia. Non solo quando discutono tra loro, e il consiglio è sempre di non finire la giornata senza fare la pace, perché la guerra fredda del giorno dopo è peggio. E' peggio, sì, è peggio. Ma quando si immischiano i parenti, i suoceri, perché non è facile diventare suocero o suocera! Non è facile. Ho sentito una cosa bella, che piacerà alle donne: quando una donna sente dall'ecografia che è incinta di un maschietto, da quel momento incomincia a studiare per diventare suocera!

Torno sul serio: la preparazione al matrimonio, la si deve fare con vicinanza, senza spaventarsi, lentamente. E' un cammino di conversione, tante volte. Ci sono, ci sono ragazzi e ragazze che hanno una purezza, un amore grande e sanno quello che fanno. Ma sono pochi. La cultura di oggi ci presenta questi ragazzi, sono buoni, e dobbiamo accostarci e accompagnarli, accompagnarli, fino al momento della maturità. E lì, che facciano il sacramento, ma gioiosi, gioiosi! Ci vuole tanta pazienza, tanta pazienza. E' la stessa pazienza che ci vuole per la pastorale delle vocazioni. Ascoltare le stesse cose, ascoltare: l'apostolato dell'orecchio, ascoltare, accompagnarli... Non spaventarsi, per favore, non spaventarsi. Non so se ho risposto, ma ti parlo della mia esperienza, di quello che ho vissuto come parroco.

APPUNTAMENTI

LUNEDÌ 20 GIUGNO

h 07,30 S. Messa

ORATORIO ESTIVO

h 19,30 Riunione preti del decanato

MARTEDÌ 21 GIUGNO

h 08-09 Confessioni
ORATORIO ESTIVO
h 18,30 Santa Messa

MERCOLEDÌ 22 GIUGNO

h 07,30 S. Messa
ORATORIO ESTIVO

GIOVEDÌ 23 GIUGNO

ORATORIO ESTIVO
h 18,30 S. Messa
h 21,00 Riunione capi scout

VENERDÌ 24 GIUGNO

h 07,30 S. Messa
ORATORIO ESTIVO

SABATO 25 GIUGNO

h 17-18,15 Confessioni
h 11,00 Matrimonio Trucco Lorenzo e Folegatti Roberta
Pomeriggio: incontro del Card. Scola con i cresimandi a S. Siro
h 18,30 S. Messa vigiliare

DOMENICA 26 GIUGNO – VI DOMENICA DOPO PENTECOSTE

h 10,00 Santa Messa (def. Sergio Garzon)
h 11,30 Santa Messa (Per la comunità)
h 18,30 Santa Messa

CORSO IN PREPARAZIONE AL MATRIMONIO CRISTIANO

Il prossimo corso in Parrocchia si terrà in settembre.
Chi fosse interessato può già prendere contatto con il parroco.